

Covid-19 e *green jobs*

di Jenny Assi

L'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) stima che la crisi economica creata dalla pandemia COVID-19 potrebbe generare una perdita di ore lavorate nel mondo, nel secondo trimestre del 2020, pari a 195 milioni di lavoratori a tempo pieno¹. In Svizzera, il tasso di disoccupazione è balzato al 3,3% nel mese di aprile e si prevede una progressione al 4,7% entro la fine dell'anno (KOF). In Ticino, il tasso di disoccupazione si è attestato in aprile al 4%, le richieste di indennità per lavoro ridotto hanno invece riguardato il 48,5% dei salariati. Con questa percentuale, il Ticino risulta il Cantone più colpito dagli effetti del coronavirus a livello economico.

Per far fronte a questa emergenza, i governi stanno adottando misure di rilancio dell'economia in grado di mantenere e creare nuovi posti di lavoro. Ma quali potrebbero essere questi nuovi posti di lavoro? Pochi giorni fa il Financial Times² ha dichiarato che sarebbe una "folia letale" trascurare la grande opportunità che abbiamo di creare nuovi posti di lavoro nell'economia verde: i *green jobs*, che ci permetteranno di raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni di carbonio entro il 2050. Secondo l'ILO, con le giuste politiche, potrebbero essere creati 24 milioni di *green jobs* entro il 2030³. Posti di lavoro dignitosi, qualificati e non, in settori tradizionali come il turismo, l'industria manifatturiera e il settore delle costruzioni o in nuovi settori emergenti come quello dell'energia rinnovabile⁴. I *green jobs* permetteranno di migliorare l'efficienza energetica, incrementare il riutilizzo delle materie prime e dei materiali, limitare le emissioni di gas ad effetto serra, ridurre al minimo gli sprechi e l'inquinamento, proteggere e ripristinare gli ecosistemi, facilitare l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Altri *green jobs* potrebbero derivare dalla creazione di processi produttivi più rispettosi dell'ambiente, volti a ridurre il consumo di acqua o a migliorare i sistemi di riciclaggio. Il National Geographic⁵ ha individuato i *green jobs* con forte probabilità di crescita. Troviamo i coltivatori urbani, risultato dell'incontro tra produzione alimentare e bioedilizia, i tecnici della qualità per l'offerta di soluzioni creative nel controllo e nella gestione dell'acqua, gli ingegneri del trasporto e dell'industria automobilistica che dovranno trovare soluzioni per rendere le città e le regioni meno inquinate, i riciclatori di materiali, gli scienziati che dovranno monitorare gli effetti del cambiamento climatico sugli ecosistemi, i professionisti dell'edilizia che dovranno impiegare materiali ecologici nelle costruzioni, i tecnici di pannelli solari, i professionisti del design verde – quali architetti, paesaggisti e urbanisti – che dovranno rendere più verdi gli spazi in cui viviamo e lavoriamo. I *green jobs* non risolveranno tutti i problemi legati alla disoccupazione causata dal Covid-19, ma potrebbero essere un valido investimento per accelerare i tempi di una ripresa economica sostenibile.

¹ UN news, "COVID-19: impact could cause equivalent of 195 million job loss recipes, says ILO chief", 8 aprile 2020. news.un.org/en/story/2020/04/1061322 .

² Financial Times, "The Covid-19 fight opens a climate opportunity", 16 maggio, p.6

³ ILO, *Skills for a greener future: a global view*. 2019. www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_emp/documents/publication/wcms_732214.pdf .

⁴ ILO, "What is a green job?", 13 aprile 2016. www.ilo.int/global/topics/green-jobs/news/WCMS_220248/lang-en/index.htm .

⁵ National Geographic, 11 of the Fastest Growing Green Jobs.

www.nationalgeographic.com/environment/sustainable-earth/11-of-the-fastest-growing-green-jobs/ .